Anno VIII. TORINO, Venerdì 18 DICEMBRE 1874 Num. 348.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. ... — Torino (all'Ufficio di distribuzione) ... — Svizzera ...

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Francia L. ... — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo ... — Germania e Austria ...

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 18 DICEMBRE 1874.

ITALIA

Genova, 17. — Leggesi nel *Movimento*:
Stamane il monte Fasce e gli altri suoi degni colleghi che fanno corona alla nostra città apparvero coperti il dorso del loro mantello bianco. Non si tratta di neve, bensì di gragnuola, caduta in copia nei dintorni, segnatamente dalla parte orientale da Nervi a Camogli. In città abbiamo avuto ier sera qualche spruzzaglia d'acqua gelata.

Pisa. — Nelle tarde ore pomeridiane del dì 10 corrente giungevano in Pisa sei signori côrsi in due separate comitive di tre ciascuna, e prendevano alloggio in due diverse locande. Prima dell'albeggiare di venerdì ne uscivano, ed in due carrozze si avviavano all'aperta campagna: giunti presso i Condotti, fra Porta alle Piagge e Porta a Lucca, discesero tutti in luogo detto *Le Trincere*. Due dei nominati signori, appena la luce fu chiara, spogliato l'abito ed impugnate le spade dettero principio ad una partita d'onore, che terminò in breve avendo uno di essi riportata una grave ferita al fianco destro.

Il ferito venne ricoverato nella casa di un contadino, ed affidato alle cure mediche. Gli altri cinque signori si allontanarono. Più tardi venne arrestato uno dei signori stessi, insieme ad un altro côrso arrivato in Pisa molte ore dopo i primi. Questo però avendo giustificato di non aver in alcun modo preso parte al duello, è stato rimesso in libertà. Il ferito si ricusa di dare il nome del suo avversario. Il duello pare abbia avuto luogo al seguito di una questione politica impegnata in uno dei giornali della Corsica. Le condizioni del ferito sono molto gravi.

— La spiegazione di questo mistero la troviamo nel *Pensiero di Nizza*, che scrive:

« Un incontro alla sciabola ha avuto luogo a Pisa venerdì mattina, fra il signor Alberto Gaudin, redattore-capo del giornale *La Corse*, e il signor De Jerbi, sindaco di Brando (Corsica), in seguito ad una polemica giornalistica tra *La Corse* e l'*Observateur*. Il De Jerbi è stato gravemente ferito un po' al dissopra dell'ultima costa dritta. »

Montalcino (provincia di Siena), 14. — L'industria mineraria si risveglia in questo circondario; vi sono genovesi che lavorano alla ricerca del manganese, altri a Monte Amiata per la lignite; i lavori stati sospesi per la morte del socio Pelrano furono ripresi e già vi si spesero somme fortissime; però la miniera non è ancora in istato coltivabile, chè niuno dei pozzi e gallerie furono ultimati, e di ciò è a dolersene perchè la lignite è ottima e di facile trasporto per essere vicina alla stazione della ferrovia.

Nella miniera di Murlo (Società torinese) i lavori sono più avanzati e nel mese venturo si spera aver anco ultimata la ferrovia, ma ora v'ha sciopero e v'è in corso un processo per ammutinamento sulla causa del quale nulla vogliamo dire finchè pende la procedura giudiziaria. Pare che motivo dello sciopero sia stato un forte ribasso sul prezzo dei lavori, e questo danno si sarebbe potuto evitare se si fosse usata maggior tattica o pratica nel condurre i lavori e non si fosse tanto facilmente mutato qualcuno del personale dirigente.

Da Gavorrano si fanno già spedizioni regolari di lignite.

Per la miniera di Sassofortino si attende che sia ultimata la costruzione della strada colla quale saranno facilitati i lavori. Altre miniere, come quella di Pienza, giacciono per ora sospese.

Da ogni parte si scava il suolo per estrarne ove mercurio, ove rame o piombo, o manganese, o lignite. Se il carbone inglese rincarasse, quasi tutta la maremma e vicinanze si convertirebbero in una vasta cava di lignite colla quale si avrebbe un combustibile eccellente a minorare il male, come potremmo già fin d'ora trarne non poco utile se ci avvezzassimo ad apprezzare ed usare dei prodotti minerarii di cui è ricco il nostro suolo, e specialmente queste provincie, incoraggiando ed aiutando quelli che primi espongono forti capitali per ricercarli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2215), del 29 novembre, che determina alcune nuove categorie di pagamenti ai quali potrà provvedere il fondo della massa del corpo delle guardie doganali.

2. **Un regio decreto** (n. 2216), del 29 novembre, che sopprime i nostri consolati in Taganrog e Berdiansk e ne annette il distretto giurisdizionale a quello del nostro consolato in Odessa.

3. **Nomine** di sindaci.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario, e nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — Seduta del 16 dicembre 1874.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Ricardi. Nulla si tralascia nelle scuole comunali per promuovere l'educazione: non solo si desidera ma si ordina che a tale scopo gli insegnanti volgano solertissime cure ed essi tutti concorrono con tutti i possibili sforzi ad ottenere lo scopo desiderato. Gli alunni contegnosi nelle scuole possono essere, per ragione di giovanile vivacità, chiassosi all'uscirne, ma non fecero mai disordini, neanche quando disordini volevansi suscitare da estranei, i quali, in nome d'una licenza che chiamavano libertà, insultavano chi andava a scuola. Le cause che possono impedire che dai comuni e costanti sforzi si ottenga tutto il risultato che se ne vorrebbe sono molte e non poche di esse escono dalla sfera d'azione dell'Assessore della pubblica istruzione, il quale e direttamente ed indirettamente favorisce l'educazione in ogni possibile modo e coll'indefesso aiuto di tutti gl'insegnanti.

Le prove del fatto sono palesi ed a tutti note: questo aggiungasi che si creò un premio per l'insegnante che nel corso dell'anno si fosse mostrato miglior educatore.

Sclopis ammette che molto si faccia e deplora che ciò malgrado troppi scolari diventino furfantelli. Il problema educativo è arduo, conviene però porre sollecitamente un argine al mal andazzo e trovare un sistema che e dentro e fuori di scuola mantenga i giovani in atmosfera di moralità, di religione, di convenienze.

Villa. A proposito della petizione del sacerdote D. Bosco conviene osservare che la Commissione non poteva dar voto favorevole alla concessione di sussidio a scuole che non sappiamo con quale spirito sieno dirette. Nozione indispensabile, poichè se necessaria è l'educazione pubblica, lo è appunto per fare buoni cittadini. Molto disparati sono i giudizi della pubblica opinione su questo Istituto; dagli uni si esalta la carità ingegnosa ed inesauribile del sacerdote che lo dirige, dagli altri si pretende che in quelle scuole troppo sentita sia l'influenza di certe opinioni politiche, tanto da dare in eccessi, che tolgono loro ogni ragione di meritar sussidio od appoggio dal Municipio.

Quando si proponesse di aderire alla richiesta presentata, io di certo non contrasterei, ma non darei consenso se non dopo essermi convinto della verità delle cose e della sincerità dell'uno e dell'altro giudizio.

Accennandosi a deficienza di educazione si dice darne trista prova le statistiche penali. Le considerazioni che da quelle cifre si deducessero peccano di esagerazione e sono dovute a timorata coscienza che si presenta il male per combatterlo, per prevenirlo.

Dicesi che il numero medio dei detenuti analfabeti è minore del 25 0/0: questa non è cifra nuova e trovavasi registrata in statistiche di molti anni addietro, in epoca nella quale l'istruzione pubblica avea molto minor sviluppo. Vi fu un tempo in cui la media dei non analfabeti detenuti superava la media dei non analfabeti liberi.

Questo fatto, non nuovo, non è conseguenza dell'attuale sistema educativo, nè ad esso può in alcun modo attribuirsi. Notisi ancora che quelle statistiche stesse dicono che in città, ove maggiore è lo sviluppo dell'istruzione, scemò il numero dei reati. Istruzione ed educazione sono cose diverse, ma non si possono scompagnare; il contatto cogli educatori è potente elemento di civiltà; la vigilanza avvezza alla disciplina. Del resto non tutto deve pretendersi dalla scuola: chi deve educare è la famiglia, e nessuno certamente vorrà credere che un maestro che tiene sotto di sè sessanta o settanta allievi possa, nelle poche ore di scuola, mutar il carattere d'un ragazzo cattivo, raddrizzare il mal avviato. A nulla serve l'educazione pubblica se i mali esempi di famiglia distruggono i germi del bene. All'educazione devono concorrere e la scuola e la famiglia e l'ambiente sociale e l'istruzione che è pure il primo e più potente fattore di civiltà.

Nelle nostre scuole è prescritto l'insegnamento religioso; non è ora il caso di esaminare se non sarebbe più opportuno e più prudente di lasciare alla famiglia la cura di questa istruzione, ma conviene avvertire un fatto. Badi chi presiede alle scuole a che con quest'insegnamento non s'infiltrino male dottrine, idee e concetti che possono in avvenire dar frutti amarissimi. Serve a questo insegnamento il Catechismo della diocesi, in cui, se nulla havvi che attacchi direttamente le istituzioni del paese, sonvi però molte pericolose reticenze che lasciano largo il campo ad un insegnamento sovversivo. Vedasi solo ciò che riguarda il matrimonio, che ora è regolato da legge civile e non più dai decreti del Concilio Tridentino. Vi si dice: valido, efficace e legale il matrimonio purchè contratto secondo le leggi della Chiesa; alle reticenze che qui si appalesano suppliscano i maestri; s'imponga loro di completare le studiate lacune, di correggere queste reticenze artificiosamente studiate. Dicano essi ai loro alunni, che se per esser buon cattolico basta osservare le leggi della Chiesa, per essere onest'uomo e buon cittadino bisogna rispettare ed osservare le leggi del proprio paese.

Ricardi osserva come vietato il trattare di dommatica, l'insegnamento rivolgersi più specialmente sulla morale, lasciando a ciascuno piena libertà e responsabilità di coscienza.

Favale. Dalle statistiche penali cui si accennò risulta un fatto molto consolante ed è che il Piemonte, e specialmente Torino, in confronto delle altre provincie, hanno la popolazione che possiede maggior grado di moralità. Laddove maggiore è l'ignoranza cresce la criminalità. La deficienza di ricolti e il conseguente caro dei viveri hanno necessariamente influito sul numero dei reati; ma è legge generale, imprescindibile che il numero dei delitti contro la proprietà cresca col crescere del prezzo dei viveri. A Torino la media di adulti illetterati è inferiore al 20 0/0; colla diffusione data all'istruzione, coll'aumentarsi del numero delle scuole, questa proporzione va sempre più scemando; i pochi illetterati che rimangono sono gente che già era avanzata in età quando cominciossi a dare all'istruzione pubblica favore e sviluppo. Quindi se il numero degli analfabeti detenuti ascendeva al 25 0/0 è segno che gli analfabeti danno proporzionatamente maggior numero di delinquenti che non i letterati.

Giuste sono le osservazioni sull'educazione popolare: il progresso in questa materia è immenso, grandissima è la nostra responsabilità ed ai mezzi di educare dobbiamo in ogni miglior modo provvedere.

Non è gran tempo che nel Belgio aggiudicavasi un premio di 10,000 lire all'autore di un opuscoletto di 24 pagine sulla benefica istituzione delle casse di risparmio nelle scuole, istituite con splendidi risultati. E giovamento grandissimo otterrebbesi pure dalla istituzione di quelle case operaie in cui un operaio, mediante pagamento di una quota settimanale o mensile giunge, in capo a certo tempo, ad acquistare una casa ed un giardino: lavorando per diventare proprietario, si avvezza naturalmente a rispettar la proprietà altrui. Tre sono i mezzi d'educazione: la famiglia, la chiesa e la scuola; noi non abbiamo che quest'ultima, ma se sapremo giovarcene per infiltrare il sentimento del risparmio, otterremo i maggiori frutti che per noi si possano desiderare.

Arnaudon vorrebbe che si ritentassero pratiche per creare case operaie quali esistono a Mulhouse. Già si è cercato il mezzo di istituire casse di risparmio nelle scuole. Egli può asserire che assessore, direttori di scuole, sovrintendenti, maestri e maestre si adoperano con ogni miglior mezzo all'educazione de' loro alunni. Ritornando al liceo, dice non credere che molti sieno gli allievi che possano far calcolo di ottener buon risultato da quegli studi mentre molti si lagneranno di esser stati per essi distolti da più severe occupazioni.

Ricorda come una Commissione negasse lo scorso anno l'aumento chiesto per fondare una scuola d'oboe e di fagotto, e come il Consiglio, più *musicante* della Commissione, la concedesse. Ora questa scuola conta 2 professori e 11 allievi, i quali forse vi si presentarono allettati da un sistema di lusinghe identico a quello escogitato per dar vita al mercato del bestiame. L'iniziativa di queste scuole si lasci a chi ne sente il bisogno, a chi ha speciale vocazione per esse: i grandi genii emergono da soli, non si formano in accademie. Sono istituzioni queste che presentansi bene e male, forse più male che bene, si possono tollerare dall'Amministrazione pubblica, ma non si devono creare nè favorire.

Tensi. È sgraziatamente vero che la nostra gioventù lascia molto a desiderare in fatto di educazione e di moralità, ma ritengo che questo difetto non provenga dalla scuola. La scuola, che io vorrei strettamente obbligatoria, non può produrre immoralità. Il disordine politico ed amministrativo, il mal esempio che viene dall'alto, sono causa del disordine, dei vizi dei nostri operai. Abitai la Svizzera, paese liberissimo, e sempre vidi, io operaio, che nessuno usava girovagare per la città a sera tarda. Eccitamenti a disordini là non esistevano, bensì un'attenta polizia: a Torino invece le bettole peggiori non si chiudono che allorquando non entranvi più avventori.

Quindi schiamazzi notturni, disordini, delitti, e la Questura nulla sa fare per impedirli: oramai la polizia rimane tutta affidata alle sole guardie municipali, che dimostrano ammirabile zelo, ma che a tutto non possono bastare. Giovinastri della peggiore specie insultano disonestamente i passeggieri: nè carabinieri, nè guardie di pubblica sicurezza s'interpongono: passano indifferenti. In Germania i cittadini stessi accorrerebbero a far rispettare la legge. Io, che da trentatrè anni ho in Torino un opifizio, io, che fui operaio, posso ben dire che l'affezione al lavoro, il rispetto di se stesso e degli altri erano ben maggiori altre volte. Si abolì il libretto per un malinteso spirito di libertà; eppure il libretto era una guarentigia, sovente un titolo d'onore pel buono ed onesto operaio. Vennero i giornali, i quali insegnarono bensì quali sieno i diritti degli operai, ma non insegnarono del paro quali siano i loro doveri. Questo malefico influsso crebbe dacchè nacquero giornali indegni d'essere letti da qualsiasi onest'uomo.

Perchè non impedisce il Municipio, padrone del suolo pubblico, tutore dell'ordine, che sulle piazze, sui viali s'arrestino frotte di giovinastri a giocare d'azzardo? Ammetto che simile divertimento cerchi l'operaio ne' dì festivi, ma non ammetto che ne' giorni in cui tutti lavorano si lasci certa gente, cui il non lavorare toglie il mezzo di vivere onestamente, liberamente giocare in luogo pubblico.

Altro danno deriva dalla troppa facilità con cui si accordano permessi di aprire cantine, spacci di vino e di liquori; ne' sobborghi spesseggiano e gran parte dei tenitori di questi spacci sono uomini pregiudicati, che già ebbero che fare colla giustizia e che vengono a Torino a far da manutengoli.

A loro si deve la rovina di molti operai vissuti onestamente finchè la mala fortuna non li spinse in quegli esecrandi luoghi di perdizione. Di questo male parlai all'Assessore per la polizia e mi rispose che il Municipio avea fatto quant'era possibile per diminuire il numero di questi pericolosi spacci di vino, ma inutilmente perchè la Questura concedeva sempre il permesso che il Municipio negava. Un temperamento deve trovarsi poichè oramai il male è giunto ad un segno da non essere più tollerabile.

Arcozzi rispondendo al consigliere Arnaudon, dice dover egli tranquillarsi sulla sorte degli allievi del Liceo musicale. Non si accettano se non dopo un periodo di prove da cui resulti della loro attitudine allo studio che vogliono intraprendere: tutti coloro che vi compierono il corso, trovarono discretissimi collocamenti. Quanto al poco numero degli allievi delle scuole di oboe e fagotto, non è da farne meraviglia, poichè è noto a tutti che vi sono insegnamenti che non si possono dare che a pochi allievi contemporaneamente.

Caranti (relatore del bilancio) esprime il desiderio che il Consiglio ritorni alla discussione del bilancio, dal terreno della quale si allontanò seguendo le molte digressioni suscitate dalle osservazioni del consigliere Sclopis sull'accoppiamento dell'educazione all'istruzione. Sull'ampliazione a darsi all'educazione non v'è divergenza d'opinioni; trattasi di trovare quale sia il mezzo più acconcio per ottenere questo intento e dovrà l'ufficio di pubblica istruzione studiare se a ciò non potesse forse giovare la creazione di istituzioni che coadiuvino le scienze. Ma questo non può essere ora che si tratta delle cifre del bilancio, argomento di utile discussione. Infine fa notare come debba essere esagerato il quadro presentato dal consigliere Tensi, poichè se realmente tanti e sì gravi fossero i disordini, Torino non sarebbe più da annoverarsi fra le città civili.

Chiappero, ricordando un articolo del regolamento delle scuole, fa istanza perchè le scuole di canto e di ginnastica sieno facoltative, come quelle che richiedono speciale attitudine.

Ricardi osserva che l'articolo citato non riflette la ginnastica delle scuole elementari, ma si riferisce alla convenzione fatta tra il Municipio e la Società ginnastica, in virtù della quale il Municipio può ogni anno mandare un centinaio d'allievi, quasi a modo di

---

(93) (Vedi Num. 341)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo sesto.**

A quel punto gli ritornò in mente quanto aveva udito da Giulio circa Carlo e la marchesa di Castelciglione, e la deliberazione già presa di scriverne al marchese. Gli parve che l'avvisare lo sposo tradito fosse una cosa giustissima; non solo egli metteva quel gentiluomo in caso di guardare attorno a sè con occhio sicuro, ma poteva darsi benissimo, almeno egli così ragionava, che il suo avviso avesse per effetto d'allontanare una sciagura minacciata, ma non ancora accaduta. Che un buzzurro, un essere venuto su dal nulla, fosse capace di sedurre Olimpia, egli punto non ne dubitava, ma sperava che ciò non fosse ancora avvenuto e che egli avvertendo il marchese, il quale non avrebbe mancato di cacciare Carlo da casa sua, salvasse l'onore del marito e la virtù della moglie. Nè s'occupava di ciò che per tale avviso avrebbero detto sul conto suo le male lingue di Roma; si fosse pure trovato alcuno che avesse avvertito lui tempo addietro..... come la sua vita sarebbe stata diversa!...

Sedette risoluto a tavolino e buttò sulla carta in pochi minuti il seguente biglietto:

« Illustrissimo signor marchese — La comunanza del grado e la stima reciproca e la solidarietà che deve unire i gentiluomini, sebbene separati da idee irreconciliabili, è il movente che mi spinge a scrivervi lasciando ogni formalità di presentazione. Voi avete accolto in casa vostra come amico un uomo del volgo, certo Carlo Saccaretti, il quale, mal ricompensando la vostra benevolenza, ha, col suo procedere, dato luogo a basse insinuazioni sul conto della signora marchesa, alcuna delle quali giunsero sino al mio orecchio. Nessuno dubita che non siano calunnie di sfaccendati, e l'onore della signora marchesa non viene da ciò menomamente offeso. Tuttavia ho creduto mio dovere informarvene. Fate delle mie parole quel conto che vorrete; in ogni modo sono certo che non dubiterete che partono da un animo amante sincero dell'onore e della virtù. »

Firmò, suggellò il biglietto, e lo consegnò ad un servo perchè lo recasse tosto all'abitazione del Castelciglione.

Il marchese Ettore, aspettando l'ora di venir chiamato a pranzo, stava nel suo studio occupandosi intorno ad uno schema di legge di cui era stato nominato relatore al Senato. Scorgendo sulla busta un carattere sconosciuto, egli credette a prima vista che si trattasse di uno di quei tanti seccatori che gli scrivevano ogni giorno, o per sollecitare la raccomandazione ad un impiego, od anche per domandargli un soccorso pecuniario. Colto in un momento in cui era infervorato a trovare una modificazione ad un articolo che prevedeva dovesse suscitare contrasti, gittò la lettera in un canto dello scrittoio senza neanche aprirla. Però quel piccolo incidente aveva bastato per mettere il disordine nelle sue idee; l'emendamento, che prima aveva già netto e preciso in capo, ora incontrava difficoltà a venire formulato sulla carta. Alle volte il miglior mezzo per riannodare il filo interrotto di un pensiero è quello di distrarsi momentaneamente, così fece il marchese, tanto più che la distrazione gli si presentava naturalissima in quel biglietto ancora da dissuggellare. Lo prese quindi, lo aperse, lo lesse sbadatamente, ma tosto balzò in piedi, e nascondendolo in tasca, come per tema che alcuno lo spiasse e potesse leggerlo dietro le sue spalle, suonò il campanello per chiamare il servo.

— Sai chi ha recato questo biglietto? chiese senza curarsi di nascondere il proprio turbamento.

— Sì, eccellenza! un servo in livrea.

— Lo conosci?

— L'ho già incontrato altre volte in Roma, ma di rado: deve essere al servizio di alcuna di quelle famiglie che escono poco, anzi una volta m'è stato detto il nome del suo padrone; aspetti, aspetti, che me lo ricordo; è il nome di un conte e finisce... in *a*, mi pare.

— Il conte di Citrinità, per caso?

— Precisamente, eccellenza.

— Sta bene, vattene.

Il dubbio che quella lettera portasse una firma mentita, o che fosse per conseguenza peggio di un anonimo, fu la prima supposizione che si presentò all'animo del marchese Ettore; in tal caso egli non ne avrebbe fatto conto alcuno, ma dopo che le parole del servo l'avevano fatto certo che era proprio il conte di Citrinità colui che aveva scritto, egli, rimasto solo, si lasciò ricadere di peso nel suo seggiolone, sbalordito dal tenebroso abisso che gli si apriva dinanzi. Egli, il gentiluomo a tutta prova, che come Baiardo avrebbe potuto prendere per divisa *sans peur et sans reproche*; egli che nella sua vita, giunta al di là del decimo lustro, non aveva a rimproverarsi, non che una colpa, ma la più piccola transizione colla propria coscienza; egli che si era fatto, riguardo alla famiglia, all'amicizia, alla patria ed alla società, un ideale purissimo di abnegazione, di lavoro, di affetto, trovarsi d'un tratto dinanzi a quella colpa che da sè sola basta a distruggere famiglia, amicizia, patria, società: l'adulterio! Strane anomalie del cuore. Uno di coloro che si chiamano comunemente uomini di mondo, sinonimo di uomini viziosi, avrebbe titubato lungamente prima di credere all'accusa che la lettera del conte di Citrinità lanciava contro Olimpia e Carlo; invece quell'uomo integerrimo che, giudicando gli altri da se stesso, avrebbe dovuto stimare impossibile un tale abbominio, si sentì da quel sospetto acceso sì fattamente, che più non avrebbe potuto fare la certezza.

La lettera parlava soltanto di basse insinuazioni a carico della marchesa, e diceva che ognuno le stimava calunniose; ma non era questa un'ipocrita pietà, o meglio ancora un lanciare il sasso e ritirare la mano? Per giungere sino alle orecchie del conte bisognava che quelle calunnie avessero fatto il giro di mezza Roma, e non potevano essere propagate senza un qualche terribile fondamento di verità.

Ogni tanto rileggeva il biglietto, e sempre gli pareva che il tenore ne fosse più spietato. Non solo le dicerie sul conto di Olimpia e di Carlo erano giunte sino al conte, ma egli, che pure non conosceva il marchese, aveva creduto suo dovere di avvertirnelo, altra prova di gravità. I suoi sospetti nati allora allora, si ingigantivano ad ogni piè sospinto, e con quella guida malevola si faceva a riandare e ad investigare la vita passata di sua moglie.

(*Continua*) G. C. Molineri.

premiazione, ad addestrarsi nella palestra ginnastica.

Per questo solo e per essere l'insegnamento rivolto specialmente alla ginnastica cogli attrezzi che richiedono maggiori sforzi si esige il consenso dei genitori. Quanto alla ginnastica nelle scuole, benchè obbligatoria, se ne concede l'esenzione a semplice richiesta di coloro che si ostinano a voler privare i loro figli di un beneficio.

Ponza di San Martino. Si è sempre cercato di far procedere l'istruzione e l'educazione di pari passo; ma è difficile il trovare una soluzione a sì grave problema.

Padre di numerosa figliuolanza che volli educata nelle scuole pubbliche, seguendone con paterna ed indefessa cura i progressi, ebbi a notare che lo sviluppo dell'educazione proviene in gran parte dalla frequenza delle relazioni dei parenti degli scolari col maestro. Viensi così a conoscere le tendenze, i difetti dei ragazzi, se ne conosce la condotta in iscuola e fuor di scuola, s'impediscono pericolose intimità, si forma insomma tra parenti e maestro una coesione di forze che necessariamente produce conseguenze benefiche.

Questo sistema raccomando vivamente perchè parmi sia il solo che possa dare buon risultato pratico. Pur troppo il cons. Tensi ha ragione. Occorrono provvedimenti e sono certo che una parola del Sindaco al Prefetto su questo argomento sarà parola efficace. Talvolta, è vero, la Questura pare starsene inerte; sia certa di essere appoggiata, di non aver a temer urti colle autorità amministrative e la sua attività sarà tosto raddoppiata. Non si tratta di escogitare nuovi mezzi, nuove istituzioni; trattasi di saper ottenere dalle istituzioni che abbiamo tutto il profitto che possono dare.

Chiappero chiede nuove spiegazioni sulle ragioni per le quali non si applica a tutte le scuole di ginnastica il disposto dell'articolo 199 del regolamento, il quale esige che i genitori dieno espresso consenso per l'iscrizione in esse dei loro figli.

Il padre è solo giudice della convenienza dell'insegnamento della ginnastica al proprio figlio: il certificato medico, non sempre comodo ad aversi, non è da esigersi, specialmente trattandosi d'istruzione che deve essere del tutto e per tutti facoltativa.

Ricardi. Molto male si appone chi suggerì l'art. 199 che non riguarda, come già disse, la ginnastica elementare, ma unicamente quella superiore, non impartita a tutti, non imposta a chi non la vuole.

Spiega quale sia la differenza che corre tra la ginnastica delle scuole, di cui non può aver ombra di timore neanche la più paurosa delle madri, e le esercitazioni della Palestra richiedenti sforzi maggiori e che possono parer pericolose a chi non sappia che in più di trent'anni dacchè esiste la Scuola della Società ginnastica, dove furono addestrate parecchie decine di migliaia d'allievi, non si ebbe mai a deplorare alcuna, anche minima, disgrazia.

Ripete che a semplice richiesta motivata dei genitori o dietro presentazione di certificati medici si accordano esenzioni: rendere facoltativo l'insegnamento non è possibile senza disturbare l'ordine didattico e disciplinare. Nega che i genitori, soventi o male informati e ingannati o pensatamente caparbi, sieno sempre i migliori giudici, e molti esempi potrebbe citare di padri che dapprima erano contrari alla scuola di ginnastica e che lasciatisi indurre a tentarne la prova, ne rimasero soddisfattissimi e vollero rendere solenni grazie alla Direzione del beneficio fatto ai loro bambini. Che se ostinazioni premeditate e interessate esistono, non le cura, compiangendo il fatto che sienvi genitori che, per appassionata opposizione, privino i figli di un beneficio che tutti apprezzano altamente e costringano la Direzione delle scuole a valersi del suo diritto d'esclusione.

Deplora che facendo quanto meglio sa per mantenere le scuole nell'onorevole posto cui furono portate, mirando costantemente al bene, abbia ora a vedere da due consiglieri menomata la sua autorità di assessore.

Villa fa plauso all'assessore parlando nello stesso senso e dimostra come non si dovrebbe per nessuna ragione dispensare alcuni dalle esercitazioni di ginnastica educativa che si fanno nelle scuole. Questi esercizi fanno parte della disciplina scolastica, e se lecito si fa ad uno di sottrarvisi, si dovrà, collo stesso criterio, far lecito ad un altro di chiedere d'essere dispensato dall'imparare a leggere ed a scrivere.

Sindaco per sollecitare l'approvazione del bilancio ordinario della pubblica istruzione propone che lo stanziamento della maggiore spesa derivante dall'innovazione nel sistema di promozione degl'insegnanti elementari si iscriva per quest'anno nel passivo straordinario, con riserva di riportarlo nell'ordinario nell'anno 1876.

Il Consiglio approva.

Sindaco mette ai voti la cifra complessiva della VII categoria del bilancio ordinario passivo per la pubblica istruzione in L. 949,758.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta alle 10 3/4.

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta per la discussione del bilancio passivo straordinario, e del bilancio attivo.

La questione delle carni. — Pregati inseriamo:

Torino, il 17 dicembre 1874.

Egregio sig. Direttore,

I sottoscritti pregano la S. V. Ill.ma a voler pubblicare la seguente nel suo accreditato giornale e glie ne anticipano i più sentiti ringraziamenti.

La categoria dei macellai di questa città, così ingiustamente calunniata dalle parole pronunciate dal consigliere Noli nella seduta municipale del 14 corrente, prima ancora di entrare in spiegazioni per confutarle, crede di far notare come sia cosa ingiusta il lanciare tali generiche accuse; e desidererebbe perciò che il cons. Noli desse almeno qualche prova o fatto speciale di questa famosa *coalisione*.

(Seguono le firme originali di 25 esercenti macellai).

Comizio agrario del circondario di Torino. — Domani, 19, alle ore 2 pomeridiane, si terrà nelle sale del Comizio un'adunanza per veder modo di costituire una *Società per la trebbiatura dei cereali*. I signori soci, i proprietari delle macchine circostanti la città di Torino e dei Comuni di Grugliasco, Collegno, Borgaro, Caselle, ecc., sono invitati ad assistervi.

Pubblicazioni. — Annunziamo e raccomandiamo la ristampa del bel libro scolastico del signor Alfeo Pozzi, professore nell'Istituto Industriale e Professionale di Torino, intitolato: *L'Italia nelle sue presenti condizioni fisiche, politiche, economiche e monumentali descritta alle scuole e alle famiglie.*

Il titolo dice quello che è il libro: è tutto un programma, cui, per eccezione alla regola, il libro compiutamente esaurisce. È ricchissima, quasi diremmo che nulla lascia a desiderare, la messe di cognizioni che l'autore dà circa a tutte le parti, regioni, provincie e città della nostra penisola; e tutte con purgata, piacevole, semplice e insieme evidente dicitura, con giusta dottrina e non senza qualche pregevole digressione letteraria.

Questa poi non è una semplice ripubblicazione della precedente edizione, ma è ricca di parecchie aggiunte, fra cui alcune importanti recenti statistiche del Regno e una più ampia descrizione di Roma e della sua campagna e della sua provincia e di quella del dipartimento francese delle Alpi marittime, o per dir meglio della nostra antica contea di Nizza.

Imperocchè l'autore non si attiene a descrivere soltanto l'Italia politica, ma vuol darci tutta l'Italia geografica. Epperò quindi fa entrare nel suo libro e il Canton Ticino, e la Corsica, e Malta, e quindi eziandio Nizza, della quale, in una nota arguta, difende l'italianità.

Per ora ci limitiamo a questo semplice annunzio, riserbandoci a parlare più diffusamente altra volta del bello e adatto all'uopo acconcio libro del signor prof. Pozzi.

Esso è stampato a Milano dalla ditta Giacomo Agnelli e costa L. 2.

— L'*Illustrazione universale*, pubblicata dalla casa Treves di Milano, ha aperto il suo secondo anno col novembre, e l'ha aperto in modo splendido, con originalità e merito tale di disegni da prendere un posto importante nella stampa illustrata d'Europa. Ecco infatti negli otto numeri pubblicati quali sono le interessanti incisioni che vi si trovano:

Ritratti: il ministro Bonghi, A. G. Barrili, D'Albertis viaggiatore, mons. Limberti, Carlo Arrivabene, i nuovi deputati (Garibaldi, Saffi, Mosca, Taverna, Tomasi-Crudeli, Camperio, Tolomei, Pierantoni, Donati, Borromeo, Papadopoli, Tajani, Praus, ecc.). — *Quadri:* il Falconiere, di Fontana; la preghiera nel deserto, di Morelli; il regalo alla favorita, di Sanesi; le gioie materne, di L. Busi. — *Statue:* Cola di Rienzi, di Borghi; busto in bronzo di Michelangelo. — *Antichità:* Dittico consolare Monza; la corona ferrea; la tomba di Gisulfo scoperta in Cividale; il bisellio Capitolino a Roma. — *Attualità:* l'apertura del Parlamento (due grandi pagine); un meeting elettorale a Napoli; il banchetto di Tirano; Combattimento coi briganti di Sicilia; il disastro ferroviario di Imola. — *Nuovi edifizi:* i portici della nuova piazza del Duomo a Milano; il collegio militare di S. Luca. — *La gran sala dell'esposizione storica d'arte industriale,* (disegno di Cavenaghi in due grandi pagine). — *Vedute:* il Chianti; il Castello di Rivoli; Duomo di Siena. — *Invenzioni:* Congegno di salvataggio Toselli. — *Rebus* e problemi di *scacchi* in tutti i numeri.

Quanto al testo vi troviamo un racconto di Molmenti: *Clara*, e uno di G. De Marchi: *Maestro Candellino*; una rivista politica, ogni settimana, come pure un brillante Corriere di E. Torelli Viollier e L. Chirtani; poi un Corriere di Parigi di D. A. Parodi; riviste scientifiche di A. Favaro e C. Anfosso; poesie di A. Maffei e E. Panzacchi; rivista musicale di R. Paravicini; articoli vari di G. Boccardo, Cesare Donati, M. Lessona, C. R. Barbiera, Felice Tribolati, ecc.

L'*Illustrazione* costa L. 17 all'anno; e non vi ha invero riunione, nè famiglia italiana che non dovrebbe possedere una sì preziosa e interessante pubblicazione che fa onore al paese ed all'arte.

L'Almanacco Gotha del 1875, quest'emporio esattissimo delle più svariate notizie, questa fotografia dello stato economico e politico del mondo, è in vendita presso la libreria Beuf, via *Accademia Albertina*.

Ci riserbiamo di parlare dello stupendo assortimento di libri eleganti issimi di strenna che trovansi nella stessa libreria.

Teatri. — *Il ballo in maschera* approdava ieri sera sulla spiaggia del Vittorio Emanuele non senza qualche avaria dell'equipaggio. Era comandato dal capitano di lungo corso Vaninetti che andò a vele spiegate verso la retta di 200 nodi al minuto secondo; ed aveva per nostromo l'intrepido Navary, i secondi Buffagni e Bertacchi ed i coraggiosi marinai Gerli Davidoff, Castiglione e Pirovano. Il giornale di bordo segnava due infermi durante il tragitto, uno sopratutto in istato grave, affetto da laringite. L'afficio sanitario mandò per la ricognizione d'uso.

Scherzi a parte: *Il ballo in maschera* non ha chiamato ieri sera gran gente al Vittorio Emanuele, perchè coll'opera non andò in scena anche il ballo. L'esecuzione materiale dello spettacolo è stata accolta dal pubblico discretamente.

Si è applaudito moltissimo il baritono Navary, che ha dovuto replicare la sua romanza del 4° atto; le signore Gerli-Davidoff (Amelia), Castiglione (Ulrica), e Pirovano (Paggio). Quest'ultima ha bissato la ballata del quarto atto.

Messa in scena buona, cori numerosi. Gli apprezzamenti musicali li lasciamo al nostro egregio appendicista.

Nella ventura settimana andrà in scena il nuovo ballo di Barracani: *Il genio della Montagna*.

— Questa sera avrà luogo, al D'Angennes, la 2ª rappresentazione sociale a beneficio della signora Forattini maestra di declamazione ed artista drammatica.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 dicembre 1874.

A domicilio — Banducco Maria nata Costero, d'anni 50, di Moncalieri — Demeta Teresa nata Morio, id. 75, di Val de Tignes (Savoia) — Lumello Giuseppa nata Cappello, id. 84, di Rivoli — Ferrero Lucia nata Bossi, id. 82, di Coccaglio — Usseglio Angela nata Cebrario, id. 68, di Torino — Aperlo Teresa nata Gaido, id. 74, di Torino — Gastaldi Rosa nata Ca, id. 56, di Casalborgone — Più 8 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 11.

Totale complessivo num. 28, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite denunziate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 dicembre 1874.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 dicembre 1874.

	Altezza barometro in millim. a 0 gr. di temperat.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	726,6	— 1,1	3,2	76	14° 54'	N d.	s.p., n.
9 ant.	728,2	— 1,3	3,1	77	14° 53'	S d.	ser.
12 m.	729,1	+ 2,1	2,8	54	14° 55'	S d.	ser.
3 pom.	729,8	+ 3,5	2,8	46	14° 54'	S d.	ser.
6 pom.	731,1	+ 2,2	3,6	63	14° 53'	S d.	ser.
9 pom.	732,1	+ 1,8	2,8	55	14° 52'	O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,8 / massima + 3,7

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 18 — 1,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 19 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 55 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 4 37
Nascere della **Luna**, 2 46 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 1 sera.
Tramonto, ore 3 12 matt.
Giorno della Luna 11°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 16 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Venti forti varii punti Mediterraneo e alto Adriatico. Mare tempestoso Rimini, grosso Portotorres e Trapani, agitato altri luoghi. Cielo generalmente nuvoloso o coperto; piovoso nord Sardegna e basso Adriatico. Barometro variamente oscillante. Stato meteorologico penisola non accenna a migliorare. Sempre probabili venti forti diversi punti nostre coste.

Collegio di Verrès. — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

« Torino, 17 dicembre 1874.

« Signor Direttore,

« La *Nuova Torino* del 15 corrente in una corrispondenza da Châtillon mi annovera fra i candidati alla imminente elezione politica nel collegio di Verrès.

« Mi preme avvertire, che agli amici di colà, i quali intendevano onorarmi dei loro suffragi, io già da più giorni feci preghiera di rivolgerli su altri.

« Pregandola di voler pubblicare questa mia dichiarazione, ho l'onore, ecc.

« *Avv.* GUIDO GIACOSA. »

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Elezioni politiche suppletive.

Per le elezioni politiche suppletive, che debbono aver luogo in parecchi collegi del Regno, sarà accordata agli elettori che dall'ordinaria loro residenza si porteranno ad uno di detti collegi, la riduzione del 75 0/0 che era stata concessa per le elezioni generali dello scorso novembre.

La riduzione sarà concessa, tanto per la prima votazione quanto per la votazione di ballottaggio, questa occorrendo, tre giorni prima e tre giorni dopo quello fissato per le convocazioni dei singoli collegi.

Per fruire di detta riduzione gli elettori dovranno adempiere a formalità identiche a quelle che per le sovraricordate elezioni generali erano state stabilite dall'avviso 25 ottobre 1874.

La riduzione di cui sopra sarà concessa a tutto il 8 febbraio p. v.

La direzione generale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Scambio di biglietti di Banca in moneta di bronzo da centesimi 5 e 10.

Mercè la sollecitudine con cui adoperossi il signor Prefetto allo scopo urgente di scongiurare la crisi che minacciava grave perturbazione per la mancanza della moneta spicciola nell'imminente cessazione della circolazione dei biglietti fiduciari, in seguito alla iniziativa presa in nome di questa Camera già si potè dal sottoscritto estendere il commessogli riparto di monete da 5 e da 10 centesimi ad una somma eccedente le centosessanta mila lire, somma che si ha motivo a ritenere non inferiore all'ammontare dei biglietti che vengono ritirati.

Tuttavia per le previdenti cure del Governo altre somme di moneta di bronzo si renderanno ancora disponibili; ma nel loro riparto, attesa la moltiplicità delle domande, si dovrà procedere con maggiore parsimonia.

Epperò il sottoscritto invita i signori richiedenti a specificare nelle loro domande di scambio l'approssimativa importanza dei rispettivi esercizi commerciali ed industriali, il numero degli operai impiegati nelle officine, ed il luogo dove tengonsi detti esercizi, acciò si possano dedurre quelle nozioni che valgano a meglio precisare i criteri su cui nella relativa minor copia della moneta a distribuirsi devesi procedere nei futuri riparti.

Torino, il 16 dicembre 1874.

Il presidente
PIO ROLLE.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 16 dicembre.
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

Presidente comunica alla Camera una istanza del Procuratore del Re presso il Tribunale di Lucca per essere autorizzato a procedere contro l'on. deputato Toscanelli.

Mantovani ricorda l'interrogazione presentata dall'onor. Cavallotti per sollecitare il disbrigo del processo contro gli arresti di villa Ruffi e l'autorizzazione a procedere contro di lui.

Vigliani (guardasigilli) assicura l'interrogante della sollecitudine dell'autorità giudiziaria. Appena egli conoscerà i risultati della procedura adempirà al penoso dovere di comunicarli alla Camera, chiedendo, ove occorra, l'autorizzazione a procedere contro l'on. Mantovani.

Mantovani dubita che il Procuratore generale del Re a Bologna e la Sezione d'accusa di quella Corte d'Appello procedano ad atti processuali senza chiedere l'autorizzazione della Camera.

Vigliani (guardasigilli). L'autorizzazione della Camera si chiede per eseguire le deliberazioni della Sezione d'accusa, non già per procedere ad atti d'istruttoria. Non tema l'onorevole Mantovani, il processo si spinge alacremente.

L'ordine del giorno reca: *Verifica dei poteri.*

Leggonsi le conclusioni della Giunta, chiedenti la convalidazione dell'elezione dell'onor. Sforza-Cesarini ad Albano.

Depretis sostiene che la Giunta avrebbe dovuto procedere ad un'inchiesta preliminare sopra questa elezione, nella quale verificaronsi attentati di corruzione e pressioni governative. Egli propone appunto un'inchiesta, domandando che si sospenda la convalidazione.

Piccoli, sostenendo le proposte della Giunta, dimostra che le proteste inserite negli atti sono infondate e non sono appoggiate a fatti.

Depretis replica, dicendo che la maggioranza della Giunta trovò le proteste presentate tutt'altro che infondate. Insiste nella proposta d'inchiesta a fine di constatare le pressioni governative accennate.

Cantelli assicura che atti simili non furono mai usati da nessun agente governativo (*Risa, denegazioni a sinistra*). Il prefetto di Roma può aver indicato agli elettori influenti il candidato accetto al Governo, ma questo non volle mai imporre alcuno, quantunque sollecitato; d'altronde su quali impiegati potè agire il prefetto colla sua influenza? In Albano non vi sono impiegati.

Il prefetto di Roma usò così poche pressioni che gli amici dell'on. Cesarini si lagnarono dell'opposizione mossagli dal prefetto.

Depretis insiste nella sua proposta di inchiesta da farsi da un Comitato inquirente da nominarsi dalla Camera.

Bonfadini fa brevi osservazioni contro la proposta Depretis.

Laporta appoggia.

Messa ai voti la proposta Depretis è respinta.

Sono accolte le conclusioni della Giunta.

Si convalidano le elezioni di Favara a Castelvetrano, di Capozzi a Nola e di Galvani a Pordenone.

Ricotti (ministro) presenta il progetto di ordinamento della milizia territoriale.

De Donno presenta la relazione del bilancio della giustizia del 1875.

Continua la discussione del bilancio dell'entrata.

Sono approvati senza discussione gli articoli 7, 8, 9 e 10.

Minghetti. L'on. Doda m'interrogò se avrei ripresentato la legge sulla nullità degli atti. È venuta l'opportunità di rispondere no. (*Oh! oh! a sinistra*). Dico no, non perchè sia venuto meno il mio convincimento della giustizia ed utilità di quella tassa.

Non la presento perchè mi piace tener conto dell'opinione pubblica che è avversa alla legge in alcune parti d'Italia. La riforma dovrà farsi. Noi vi ci prepariamo. Ho già dichiarato questo in Senato. Spero che il tempo darà ragione alle mie idee.

Mancini si congratula dell'omaggio reso dall'on. Minghetti all'opinione pubblica.

Minghetti (ministro). Intesi l'opinione pubblica di alcune parti d'Italia.

Mancini. Ma non è una piccola minoranza se l'onorevole ministro le rende omaggio.

Il Presidente del Consiglio non mettasi in contraddizione con se stesso. Lo fece ripresentandosi alla Camera avendo in animo di preparare l'opinione pubblica ad accettare quandochessia la medesima legge. (*Approvazioni a sinistra*).

Minghetti (ministro). Quando il Governo propose lo scioglimento della Camera, lo fece non per il voto negativo sulla legge della nullità, ma perchè la maggioranza avesse mezzo di ritemprarsi nel voto degli elettori; ciò dichiarai anche al Senato, quindi non v'è alcuna contraddizione.

Il capitolo 10 è approvato.

Guala, Sella e **Depretis** parlano sul capitolo per la tassa sulla fabbricazione della cicoria e dell'alcool.

Branca, Consiglio, Seismit-Doda, Castagnola e **Malenchini** sul capitolo relativo ai diritti doganali e marittimi.

Rogadeo, Mussi, Englen, Torrigiani, Zerbi e **Depretis** parlano sul capitolo dei dazi interni e di consumo.

A tutte queste osservazioni, Minghetti risponde con ischiarimenti e dichiarazioni. Egli annunzia, fra queste, la presentazione di un progetto di riforma dei dazi di consumo.

Lo stesso ministro presenta un progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci passivi pel 1875, chiedendo che l'esame del medesimo sia deferito alla Commissione del bilancio.

Nonostante l'opposizione di Laporta e di Seismit-Doda, la Camera approva l'istanza del ministro.

La seduta è quindi sciolta.

Roma — (Nostra corrispondenza).
15 *dicembre*.

(X) Non si può cominciare la lettera di oggi senza parlare del progetto sulla pubblica sicurezza, che è intitolato: *Applicazione di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.* Il progetto preceduto da una breve relazione è di 15 articoli, di cui i più gravi sono il primo, secondo e terzo, il decimo e il duodecimo. Gli altri riguardano o aumento di pene per taluni reati di ribellione alla forza pubblica e per i testimoni renitenti a deporre, o pure delle disposizioni di maggior rigore per la vigilanza di taluni esercizi pubblici, di cui si occupa la legge ordinaria di pubblica sicurezza. Come ho detto, la gravità del progetto si concentra specialmente negli articoli sopra indicati.

Gli articoli 1° e 2° completati dall'articolo 12, costituiscono una vera legge di sospetti. Con essi possono sottoporsi all'arresto preventivo ed inviarsi a domicilio coatto senza nissuna forma giudiziaria, ma mediante il parere di una Giunta amministrativa, non solamente tutti i *sospetti in genere* compresi nella legge ordinaria di pubblica sicurezza, ma anche tutti coloro che siano accusati di far parte di *associazioni che mirino ad offendere le proprietà e le persone.* Di maniera che basta che una persona sia accusata di far parte di una associazione alla quale si può affibbiare il titolo o lo scopo in genere di mirare ad offendere le proprietà e le persone per essere arrestata preventivamente e poi inviata a domicilio coatto! Non si potevano ritrovare parole di senso più elastico e generale di quelle testè accennate per poter implicare con esse ogni e qualunque cittadino; e quindi non a torto molti hanno detto che se passasse una legge simile presso di noi sarà il caso e di lasciare l'Italia, o di vivere nelle grandi città, ove la pubblicità e l'opinione pubblica possono temperare l'arbitrio e l'esorbitanza degli agenti della pubblica sicurezza.

L'art. 3° poi è la vera sospensione dell'*Habeas corpus* inglese, con questa differenza, che colà è applicato da autorità indipendenti dal Governo, e presso di noi lo sarebbe dai prefetti, sotto-prefetti e questori. Con quest'articolo le dette autorità hanno facoltà di far procedere a *visite o perquisizioni domiciliari in qualunque tempo e dovunque* abbiano motivo di ritenere che si trovino persone, armi, oggetti attinenti alle persone sospette di cui all'art. 1°!!

Infine l'art. 10 completa l'enormità di questi provvedimenti, ed è ben degno di una legge di sospetti, anzi non può accompagnarsi da questa. Vale la pena trascriverlo:

« La diffusione, con qualunque mezzo,
« di false notizie che turbino la sicurezza
« pubblica, o l'eccitamento al disprezzo od
« all'odio degli agenti e depositarii della
« forza pubblica con discorsi tenuti in
« pubblico, con scritti, con stampe e qual-
« sivoglia altro mezzo, saranno puniti col
« carcere da uno a sei mesi e con la multa
« da 100 a 1000 lire. »

E chi non può essere tradotto dinanzi ai tribunali con quest'articolo di legge? Quale censura più lieve in una lettera, in un giornale contro una guardia, un carabiniere qualunque non può essere punita? Quale racconto o notizia di un omicidio o assassinio riferita in un modo piuttosto che in un altro, non può dar luogo all'applicazione di questa disposizione di legge?

Da per tutto il progetto di legge ha fatto e prodotto la più cattiva e penosa impressione. Anche quelli che erano pur desiderosi di accordare qualche provvedimento, si sono rivoltati alla lettura del presente progetto.

Per oggi nissun Ufficio ne ha cominciato la discussione, per dimani comincia qualcuno a farlo, ma per dopo dimani, che è giorno destinato alla convocazione ordinaria degli Uffizi, verrà in discussione da per tutto, avendo stamane gli Uffizi esaurito quasi tutti i progetti di legge che erano al loro ordine del giorno.

Per dimani è convocata la Commissione generale del bilancio per sentire la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia, ed è anche convocata la

Giunta sul progetto di legge per le casse di risparmio postali.

Oggi la continuazione della discussione sull'elezione del 2° collegio di Roma ha occupata tutta la seduta. La Camera ha approvata anche quest'elezione nella persona del sig. Alatri, passando così di sopra agli articoli testuali della legge, che vogliono la pubblicazione delle liste elettorali approvate dal Prefetto, mentre le liste di cui si sono serviti nell'elezione di Roma non sono state nè pubblicate nè affisse al pubblico. Ma la destra è stata inesorabile ed ha votato compatta per la validità dell'elezione!

Scrivono da Napoli che l'avviso *Vedetta* entrerà in armamento uno di questi giorni per recarsi probabilmente sulle coste della Spagna.

Sarà comandato dal capitano di fregata cav. Cassone.

Anche la pirofregata *Principe Amedeo* e l'avviso *Aquila* saranno prontamente armati.

IL DISASTRO D'ASCONA.

La *Gazzetta Ticinese* ci reca i seguenti ragguagli sul disastro avvenuto il 13 corrente nella fabbrica di dinamite ad Ascona, in seguito ad un duplice scoppio di nitroglicerina:

« Il primo scoppio che avvenne distrusse in gran parte la fabbrica. La scossa prodotta da quest'esplosione fu talmente forte che pressochè tutti i vetri dei circostanti paesi n'andarono infranti, con grandissimo sgomento degli abitanti. Ove però si produssero maggiori guasti fu ad Ascona dove varie case presentano delle screpolature.

« Erano accorse le autorità locali, vari gendarmi, e già stavasi per dar principio ai lavori di sgombro, quando due altre detonazioni scossero il suolo, gettando a terra maggior parte degli astanti. Fu in questa seconda esplosione che si ebbero a deplorare due morti. Fra i feriti si citano i direttori della fabbrica di dinamite signori Brochon padre e figlio, orribilmente malconci al volto, certi Sassolli Giuseppe e Rota fabbro, feriti al petto, Trezzi e Michele Poncini, feriti lievemente. »

FRANCIA.

Il progetto di legge relativo alla istituzione di una seconda Camera fu distribuito ai membri dell'Assemblea. N'è relatore il signor Lefèvre-Pontalis.

Secondo quel progetto, il nuovo Senato dovrebbe essere composto di senatori di diritto, senatori nominati dal presidente della Repubblica, senatori eletti dai dipartimenti e dalle colonie. In tutto esso non potrà comprendere più di trecento membri.

I membri del Senato non ricevono indennità. Il Senato potrà costituirsi in Corte di giustizia per giudicare sia il presidente della repubblica, sia i ministri, e per sentenziare sugli attentati commessi contro la sicurezza dello Stato.

Si assicura che il sig. Dufaure proporrà alla Commissione costituzionale di domandare alla Assemblea che si metta all'ordine del giorno questo progetto dopo le vacanze di Natale e del primo giorno dell'anno, od almeno dopo la votazione della legge dei quadri dell'esercito. Prevedesi però che non sarà così facilmente adottato, essendo troppo evidenti nel medesimo le tendenze della destra e del centro destro, partito orleanista.

Ieri, mercoledì, il centro sinistro doveva tenere un'adunanza per deliberare sulla linea di condotta che dovrà adottare nella discussione delle leggi costituzionali. Tutta la grande maggioranza di questo gruppo, che l'anno scorso votò costantemente colla sinistra e coll'unione repubblicana, persevera energicamente nel suo programma: Repubblica o scioglimento.

Il centro sinistro, pertanto, si opporrà a qualunque progetto d'organizzazione del settennato, che non portasse con sè il riconoscimento della Repubblica definitiva. In sostanza, pare che invece della tanto aspettata congiunzione dei centri, si tratti di operare una vera fusione delle tre sinistre.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 17

Sono convalidate tre elezioni contestate, cioè: quella dei collegi di Isili, Taranto e 5° Roma.

Viene ordinata un'inchiesta sopra l'elezione del collegio di Levanto, quale inchiesta, dietro proposta dell'on. Carcassi, deliberasi sia parlamentare.

Gli Uffizi della Camera hanno esaminato il progetto sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza ed alcuni hanno già deliberato.

Il primo, secondo e terzo lo respinsero nominando a commissari gli onorevoli Laporta, Depretis e Abignente.

Il settimo Ufficio lo ammise, limitandone però l'applicazione nei luoghi dove credesi che le leggi comuni siano insufficienti. A commissario venne nominato l'on. Giacomelli.

Si riprende la discussione del bilancio d'entrata 1875.

(*) Il capitolo relativo ai proventi delle concessioni governative dà occasione al Ministro delle finanze di presentare una proposta diretta ad estendere a tutte le provincie l'obbligo di chiedere tali concessioni e di pagare le tasse corrispondenti, secondo la legge del 1866.

Gli altri capitoli forniscono argomento ad osservazioni e raccomandazioni di Dellarocca, Sandonato, Sulis e Serena, quelle specialmente riguardanti l'alienazione dei titoli esteri di rendita pubblica, che Sella chiede se sarà per pregiudicare la questione relativa alla indennità di guerra, alienandosi ora la rendita fin qui destinata a tale scopo.

Minghetti risponde non doversi temere alcun pregiudizio per tale questione, che rimarrà interamente riservata.

Pissavini ricorda di avere interpellato Minghetti se intendeva di ripresentare il progetto per l'indennità di guerra, ed esso non avere voluto assumere un impegno formale, consentendo però di studiare nuovamente la questione e recare alla Camera il risultato dei suoi studi.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Discutendosi poscia l'articolo 1° del progetto concernente questo bilancio, Mancini propone che le franchigie doganali del porto di Civitavecchia siano mantenute fino allo spirare della proroga già concessa per le franchigie dei porti di Messina e Genova. La quale proposta, contraddetta da Sella in nome della Commissione del bilancio, e da Minghetti, viene respinta.

Approvansi i primi tre articoli del progetto, e si rinvia a domani l'ultimo, concernente il ritiro di 50 milioni dal Consorzio delle banche.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 347*)

— Capisco ciò che tu mi vuoi dire: — disse il fabbro; — e se tu non fossi mio figlio io ti direi: grazie! Ma non posso nemmeno più chiamare mio figlio il custode di un prigioniero, il solo aspetto del quale moverebbe a pietà i sassi.

Il volto di Amone si contrasse dolorosamente, come l'avesse ferito immeritata ingiuria; ma nulla rispose. Dinanzi alla porta del castello aspettava con cuore palpitante il ritorno del fabbro la povera Eva. Al racconto di Beppe essa proruppe in un pianto doloroso che pure parve sollevarla ponendo fine la decisione di suo marito alla sua tormentosa incertezza. In tanto dolore essa prese congedo da Beppe, il quale tosto si recò alla propria casa e lavorò e martellò con furia durante tutta la notte; distrusse il lavoro, dopo fatto, per ricominciarlo di nuovo e lasciò senza risposta tutte le domande di Margherita e del giovane muratore. L'instancabile lavoratore si concesse solo due ore di riposo verso il fare del giorno; riposo che parve ora animato da lieti sogni, ora turbato da tristi.

Capitolo VIII.

La corsa del cervo.

Non mai il fabbro aveva fatta la sua preghiera con tale fervore come in quel giorno. Dopo averla compiuta, ei si volse con qualche solennità a sua figlia ed a Luca:

— S. Michele è vicino e non è prudente lo attenderlo qui. Stamane io son certo che nessuno farà attenzione a voi se volete recarvi attraverso il bosco al castello del contgravio. Luca può anche per maggior precauzione tingersi il viso di fuliggine e indossare un abito da garzone fabbro. Ed ora... che il nostro signore Iddio sia con voi e... anche con me! Ei faccia ire a bene entrambe le nostre gite.

E Beppe si caricò dei lavori eseguiti in quella notte, catene e manopole di ferro; poi diede un bacio a sua figlia, strinse la mano a Luca e partì mentre spuntava il giorno.

All'uscire fuori del bosco che circondava la piccola città di Ruhla e segnatamente la sua officina, Beppe soffermò il passo e alzando gli occhi al cielo, disse affannosamente a se stesso:

— Riuscirà o no?... Ah mio Dio, fate che sì!

E stato un poco, quasi perplesso, riprese poscia il proprio cammino.

Beppe aveva potuto con buon fondamento supporre che la coppia fuggitiva non sarebbe osservata da nessuno in quella mattina, imperocchè la nuova, sparsasi rapidamente, della corsa sul cervo, avea fatto affluire tutti gli abitanti de' dintorni al luogo ove doveva seguirsi il triste spettacolo.

Non ci mancava pur uno degli abitanti di Ruhla e Beppe poteva stimarsi fortunato che l'isolamento della sua casuccia da tutte le altre, avesse vietato che la trista nuova giungesse all'orecchio della propria figlia e del giovane muratore ch'egli aveva fino a quel giorno tenuto nascosto. Niente di meno fu un'imprudenza, per parte del fabbro, quella di affidare ai suoi la custodia del secreto sulla sorte imminente a Distel. Cosa più sicura sarebbe stata se Beppe avesse almeno informato di ciò la propria figlia e avesse raccomandato a lei di badare che il giovine, strada facendo, non venisse a rilevarne nulla.

Ad onta alla frescura mattutina, allorchè mise piede nella piazza del miserando spettacolo, Beppe era tutto in sudore; nè solo in grazia del peso ond'era carico. Un vasto piano che si trovava ne' confini della cupa foresta, aveva accolto la folla; nel mezzo era lasciato libero alquanto spazio per gli esecutori del giudicio. Beppe aveva q[illegible] parte principalissima... che poteva [illegible]agliarsi a quella del boia o carnefice. Egli trovò una specie di fucina improvvisata in quel luogo; eranvi incudine, martelli, mantice, insomma ogni cosa occorrente. Vicino eravi il cervo, una magnifica bestia, trattenuta da' custodi e non lunge il conte Dedo con alcuni amici e i loro servi.

(*Continua*)

Corriere del Mattino

L'importanza della notizia contenuta nel nostro telegramma particolare della Camera, non sarà sfuggita certamente ai nostri lettori.

Su quattro uffizi che si pronunziarono in merito alla legge di pubblica sicurezza testè presentata dal Ministero, tre si manifestarono contrari, e l'altro non è completamente favorevole.

Cosicchè se nelle questioni personali di elezioni, od in quelle di finanza, mercè l'aiuto degli incerti o dei selliani, il Ministero se la cavò abbastanza bene, non così pare debba avvenire della prima legge che si presenta in esecuzione del programma governativo svolto nel discorso di Legnago e nel discorso stesso della Corona.

Ove dei cinque uffizi rimanenti due si manifestino ancora contrari alla pericolosissima legge presentata, la sorte del Ministero si può dire costituzionalmente determinata.

Non è a dimenticarsi che l'on. Lanza nel suo discorso al banchetto di Torino si manifestò contrario a siffatte leggi di eccezione.

Ecco il testo del progetto di legge per una dotazione al generale Garibaldi, redatto di comune accordo fra la Commissione ed il Ministero:

« *Articolo unico.* — In attestato di riconoscenza della nazione italiana al glorioso concorso prestato dal generale Garibaldi alla grande opera della sua unità e indipendenza, è autorizzato il Governo del Re ad inscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato una rendita di lire 50 mila annue del consolidato 5 per cento in favore di Giuseppe Garibaldi; ed è inoltre assegnata al medesimo una annua pensione vitalizia di altre lire 50 mila, con la stessa decorrenza. »

LA QUESTIONE DELL'ORARIO DELLE FERROVIE.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* contiene un articolo che dovrebbe essere una risposta alle nostre osservazioni intorno ai pessimi orari adottati dalle ferrovie in pregiudizio della nostra città e delle province subalpine.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad altro giorno le nostre controsservazioni.

Nè il *Monitore delle Strade Ferrate*, nè altri perderanno nulla ad aspettare.

Noi proveremo luminosamente un'altra volta come gli orari sono combinati contro gl'interessi di Torino, ed in ispregio ai patti contrattuali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

È revocata l'ordinanza di sanità marittima, n. 3, del 27 giugno 1874, per la quale furono ritenute di patente brutta di peste, e sottoposte al trattamento contumaciale, le navi provenienti dal littorale della Reggenza di Tripoli.

Dato a Roma, il 14 dicembre 1874.

Il Ministro: G. CANTELLI.

Non è vero che sia appianata la divergenza fra la Banca Nazionale e il Governo circa lo sconto delle cambiali in oro. Si sa che il Ministero sosteneva che le cambiali non potessero far parte della riserva metallica.

Le osservazioni fatte in proposito dal Consorzio delle Banche di emissione vennero dieci o dodici giorni fa trasmesse per parere al Consiglio di Stato e non sappiamo se la risposta del Consiglio stesso sia giunta per anco al Ministero di finanza. (*Gazz. d'Italia*).

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 17 dicembre.

Reichstag. — Prima che il Presidente dichiarasse aperta la seduta, correva la voce che Bismark avrebbe considerato la approvazione della proposta relativa all'arresto di un deputato come un voto di sfiducia. Alcuni deputati asserivano inoltre che Bismark avrebbe già deciso di dare le sue dimissioni.

Aperta la seduta, ebbe luogo la votazione sulla proposta presentata ieri da Hoverbeck, in cui si invita il cancelliere dell'impero a fare una dichiarazione sull'art. 31 della Costituzione, affinchè nessun deputato, senza il consenso del Reichstag, possa essere arrestato durante la sessione. Questa proposta venne approvata.

Il partito progressista del centro e metà dei nazionali liberali votarono in favore della proposta.

Berlino, 17 dicembre.

Il Reichstag respinse la proposta di Vinterer, tendente a sopprimere la legge della pubblica istruzione in vigore nell'Alsazia-Lorena.

Il Commissario federale combattè la proposta fra gli applausi.

La *Post* spera che Bismark non abbia ancora preso una definitiva decisione di dimettersi.

La *Gazzetta della Croce* osserva che la notizia emana da personaggi attaccati personalmente al Cancelliere. Bismark avrebbe dichiarato che è stanco, e che non potrebbe governare con una tale maggioranza.

Berna, 17 dicembre.

Scherer, di Zurigo, fu eletto presidente della Confederazione pel 1875. Borel, di Neufchâtel, a vice-presidente.

Il Consiglio nazionale ratificò la Convenzione dell'Unione postale.

Londra, 17 dicembre.

Il *Times* dice che Orloff consegnò a Mac-Mahon, colla decorazione di Sant'Andrea, una lettera dello Czar, la quale dice che desiderava da lungo tempo di dargli una testimonianza di stima: l'accoglienza rispettosa ricevuta dall'Imperatrice a Parigi gliene fornisce l'occasione.

Berlino, 17 (ore 9 40 pom.).

Nei circoli parlamentari affermasi che l'incidente relativo alla domanda di dimissione di Bismark è completamente appianato. All'odierno pranzo parlamentare, che ebbe luogo presso Bismark, assisteva pure il Principe imperiale, che conferì lungamente con Bismark.

SIMEONE GIUSEPPE gerente.

RINGRAZIAMENTO.

All'Ufficialità del 1° Reggimento dei Bersaglieri ed agli amici, per le dimostrazioni d'affetto che vollero dare al defunto ufficiale Abrate Giovanni, la famiglia porge i più sentiti ringraziamenti.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 15, mercato calmissimo.

Venduti: 400 ettolitri Taganrok duro 133\|129 a fr. 38 37 1\|2; 400 Filippeville duro 120\|126 a fr. 36 75 mercato fermo corr. mese; 2400 Marianopoli 125\|123 a 32 mercato fermo tre mesi da gennaio; 1600 id. id. id. a 32 mercato fermo aprile.

I 160 litri sc. 1 0\|0.

Nelle altre granaglie venduti: 1000 carichi avena Danubio a fr. 24 50 i 110 kil. desig. immed. arr. gennaio.

Arrivi: 4300 ett. frumento; 200 ett. avena e granoturco.

Vercelli, 15 dicembre. — Cereali. — I corsi odierni confrontati con quelli dell'ultimo listino che risale al 1° corrente (non essendovi stato mercato lo scorso martedì) presentano quasi l'identicità dei prezzi in quasi tutte le granaglie. Dobbiamo però osservare che venerdì il mercato dei risi traversò pesante e con qualche riduzione di prezzo, laddove oggi essendo stata più attiva la ricerca e meno eccessivo il genere posto in vendita, fu agevole il guadagnare il terreno perduto.

Riso andante	L. 34 — a 34 75
» mercant.	» 35 75 a 36 50
» mercant. buono	» 37 50 a 39 —
» fioretto	» 40 50 a 41 75
Bertone mer.	» 34 — a 35 —
» » buono	» 36 50 a 37 50
Frumento merc.	» 27 50 a 28 —
» buono	» 30 — a 32 —
Segale nuova	» 20 50 a 23 —
Meliga	» 19 — a 20 —
Avena mis. loc.	» — — a — —

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

15 dicembre. — Un improvviso nevischio caduto nella notte del 14 corrente disturbò alquanto l'andamento del mercato che ne susseguì, e le operazioni commerciali andarono piuttosto a rilento per mancanza di merce e di compratori. Le contrattazioni però che si sono verificate privatamente tanto in questa come nella settimana precedente sono di qualche importanza, senza tuttavia avere influito sul risultato dei prezzi i quali restarono quasi stazionari.

700 ett.	Frumento	L. 21 50 a 24 25
450 »	Mescolo	» 17 — a 19 50
20 »	Segale	» 15 75 a 16 50
30 »	Avena	» 10 75 a 11 50
— »	Riso	» 30 25 a 34 50
1100 »	Meliga	» 13 — a 14 50
50 »	Miglio	» 10 75 a 12 50
10 »	Fave	» 19 75 a 20 75
250 »	Frumento nero	» 10 — a 10 75
40 »	Fagiuoli com.	» 19 — a 20 75
10 »	Id. bianchi	» 19 75 a 21 —
1600 mir.	Patate	L. 0 60 a 0 85
100 »	Canapa	» 6 50 a 8 50
900 »	Castagne fres.	» 1 25 a 1 40
700 »	Id. secche	» 2 25 a 2 35
15 quint.	Paglia	» 5 — a 5 50

Vino da L. 42 a 38 ogni ett. compreso il dazio d'entrata in L. 5 20 ogni ett.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 15 dicembre 1874.

400 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 22 75
55 »	Segale	id.	» 15 16
19 »	Avena	id.	» 13 —
219 »	Meliga	id.	» 13 55
10 »	Miglio	id.	» 13 —
15 »	Riso	id.	» 32 48
100 »	Castagne secche	id.	» 9 93
—	Buoi 1ª qual.	al miria	L. — —
70	Idem 2ª id.	id.	» 7 25
35	Vitelli 1ª id.	id.	» 8 50
80	Idem 2ª id.	id.	» 7 50
100	Giovenche	id.	» 7 10
110	Maiali	id.	» 60 —
2000	Canapa greggia	al miri.	L. 7 50
30	Id. lavorata	id.	» 18 50
920	Cordame	id.	» 10 25
814	Olio fino d'oliva	id.	» 13 —

MERCATO DI MILANO.

16 dicembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano conseguito a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 17 15 a 24 30
Granaturco	»	» 13 — a 15 45
Segale	»	» 16 45 a 17 45
Riso nostr. (dazio escl.)		» 26 — a 34 25
Riso pugl.	(idem)	» 23 25 a 30 15
Avena	(idem)	» 10 30 a 11 30

Firenze,	16	17
Rendita al 5 0|0	75 62	75 62
Id. al 1° gennaio 1875	73 30	73 50
Oro lettera	22 16	22 16
Londra lettera	27 54	27 57
Cambio su Parigi	110 85	110 85
Prestito Nazionale	62 50	62 50
Azioni Tabacchi	800 —	803 —
Banca Nazionale	1850 —	1850 —
Az. ferr. Merid.	366 —	367 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1580 —	1580 —
Credito Mobiliare	702 —	705 50
Italo-Germaniche	255 —	259 —
Banca Generale	430 —	430 —

Parigi,	16	17
3 per 0|0 Francese	61 45	61 57
5 per 0|0 id.	99 07	99 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 20	68 50
F. Lombardo-Venete	287 —	287 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	100 —
Ferr. Romane	— —	77 75
Obbl. Lombarde	251 —	250 75
Obbl. Romane	194 —	194 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17
Cambio sull'Italia	9 7|8	9 3|4
Consolidati Inglesi	92 —	92 —

Vienna,	16	17
Mobiliare	237 25	237 —
Lombarde	128 75	128 75
Banca Anglo-Austr.	144 50	144 —
Austriache	309 —	309 50
Banca Nazionale	1001 —	1003 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	110 80	110 80
Rendita Austriaca	74 85	75 —
Idem in carta	69 95	69 95
Unionbank	115 75	115 —

Berlino,	16	17
Austriache	183 3|4	183 3|4
Lombarde	78 1|4	77 3|8
Mobiliare	140 3|4	139 1|2
Rendita Italiana	67 1|2	67 1|8
Idem Turca	43 5|8	43 1|2

Londra,	16	17
Consolidato inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	67 3|8	68 —
Spagnuolo	18 3|8	18 3|8
Turco	44 1|2	44 1|2
Egiziano del 1873	74 5|8	74 1|2

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 17 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	599 67
Trama	3	204 36
Greggia	5	390 91
Articoli diversi	1	53 68
Totali	16	1248 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 242.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arcond-Avena)

Bollettino del 17 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	757 88
Trama	1	75 83
Greggia	2	127 92
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	961 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 309. Chilogrammi 24,113 79.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.

Bollettino del 17 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	322 49
Trama	1	36 33
Greggia	3	68 71
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	427 53

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 74.

Borsa di Genova. — 17 dicembre.

Rendita Italiana	75 55 cont.
Azioni Banca Nazionale	1840 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	691 f. m.
Azioni regia Tabacchi	798 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	363 f. m.

Francia breve lett. a 110 75, den. a 110 55. Londra a vista lett. 27 93, danaro 27 90. Marenghi da 22 13 a 22 15.

Sconto 5 per 0\|0.

Borsa di Milano. — 17 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	75 60
» » fine xbre	75 65
Prestito Nazionale 1866	62 1|4
» » stallonato	50 —
Azioni Banca Nazionale	1870 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	777 —
» Banca Generale	429 —
» Banca di Costruzione	250 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	392 —
» Banca Italo-Germanica	255 —
» Cotonificio Cantoni	270 —
» Lanificio Rossi	210 50
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	804 —
» Ferr. Meridionali	365 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	214 75
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde A.	198 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	554 —
» Beni Demaniali	534 —
» Ecclesiastiche	89 —
Buoni ferr. Meridionali	564 —
Cambi sopra Francia a vista	110 1|2
» Svizzera a vista	110 60
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	229 3|4
» Vienna a tre mesi	246 —
I pezzi da 20 fr.	22 11
Sconto	4 1|2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in con. 73 47 1\|2 85 (73 87 1\|2) 73 40, in liq. 75 55 58 55 52 1\|2 50 p. 31 xbre.

Corso legale 73 67 1\|2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 1842 p. 31 xbre.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 803.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 50 215 50, in liq. 215 215 75 215 75 p. 31 xbre.

Oro 22 12, 22 14 da informazioni.

CAMBI	a breve dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Svizzera*	110 60	110 80	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 1|4	229 3|4
Lione*	110 60	110 80	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 47 1|2	27 55
Vienna*	— —	— —	246 3|4	246 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1\|2 0\|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

18 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale ribassa cent. 7 1\|2 sulla borsa preced.

Borsa debole.

La Rendita esordita a 73 50 piegò 73 42 1\|2 cont. e fine corrente per insistenti offerte, senza motivo conosciuto.

Continuano le realizzazioni sulle az. Banca Naz. che da 1840 retrocessero a 1830 in chiusura, offerte per fine corr.

Le Mobiliari si mantennero nominali a 690.

Az. Banca Torino 780 neglette.

Az. Banco Sc. 256 offerte.

Az. Tabacchi 803.

Obb. Romane 215 25 offerte.

Obbl. V. E. 229.

Obbl. Meridionali 215.

Francia vista 110 70.

Londra 3 mesi 27 50.

Oro 22 13.

Chiusura incerta.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*
Carignano — *Riposo.*
Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Virtù d'amore, proverbio; *Una partita a scacchi*, commedia in 1 atto, con farsa.
Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
La fómna d'Giaco, commedia in 3 atti, con farsa.
Alfieri (ore 7 3[4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
L'uxoricida, dramma in 5 atti, con farsa.
San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La Veggente, azione in 6 quadri; *L'isola misteriosa*, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.
Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1[2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario
Via Massena, N. 2, Torino.

Tutti i giorni Corso regolare di Equitazione.
Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.
Abbuonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di scherma.
Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni.
1129

AVVISO.

Presso il Cambia-Valute A. VALLOBRA, via D'Angennes, 4, dirimpetto alla Trattoria **Biffo**, già *Verna*, **si scontano Coupons Rendita scadenti il 1° luglio 1875.**

NELL'ISTITUTO
S. Massimo
via della Rocca, N. 36,

si sono introdotti miglioramenti considerevoli per quanto riguarda lo studio, la disciplina e l'igiene.
I genitori che desiderano indirizzare i loro figli a studi serii, troveranno in esso un Ginnasio, una Scuola Tecnica, ed un Corso Elementare, ordinatissimi. Si ricevono Giovani Convittori, Semiconvittori ed Esterni.
1288 LA DIREZIONE.

DEPOSITO DI PATATE
vere CHARDONNES, 1ª Qual.
Vendita all'ingrosso
Via Arsenale, N. 4, Torino.
SCELTO ASSORTIMENTO
di Bottiglie di Francia.
1209

Carne di Coniglio
Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1008

Chirurgia, Ortopedia

Cinti erniari, Bendaggi, Calze elastiche, Cinture, ogni sorta di articoli in gomma elastica e cristallo, ed apparecchi per gli incomodi fisici. — Da **P. ORCORTE**, via Doragrossa, N. 26, Torino.
1250

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO
ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.
POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FARMACISTI CONSOCIATI.

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 881

Un elegante **Almanacco** per Portafogli
Cinquanta **Enveloppes** per Biglietti visita
Un **Ricordo** pel Buon Capo d'anno
} **GRATIS**

a chi commetterà non meno di

100 BIGLIETTI VISITA
su Cartoncino Metallico, vero inglese

PER SOLE **L. 3**
franchi di porto per tutto il Regno.

Indirizzare lettere e vaglia a G. Degiovanni e C., via Finanze, 1.

ASMA ASMA
SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e Cia

Prezzo Lire 2 25 la scatola — PRESSO D. MONDO IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per la *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 43

Grand Hôtel d'Angleterre
31, rue Rome et Cavour, 2
TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

LA LUCE MAGNETICA

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in via Roma, N. 26, piano 1°, il Gabinetto Medico-Magnetico del Professore **Filippa Giovanni**, ove continuerà le sue consultazioni Medico-Magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 1111

Da rimettere in Torino
sotto i Portici di S. Lorenzo

Negozio di Stoffe ed Abiti per Uomo, buone condizioni e more al pagamento. Dirigersi ivi.
1301

Da affittare

Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 43. 922

DA AFFITTARE
via Berthollet, 18, piano terreno
DUE CAMERE MOBILIATE
unite o separate.
Dirigersi ivi.

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

Società Vinicola Torinese

È aperta dal giorno 21 corrente la **vendita dei vini da pasto** della corrente annata, a lire **ventidue** al 1[2 ettolitro.

Trovansi pure vini finissimi da bottiglia, Barbera e Nebiolo dell'ultima vendemmia, ed altri vini stravecchi in cassette, della Società di Sanfrè, stati premiati di diverse medaglie.

Rivolgersi esclusivamente **all'Ufficio della Società via Carlo Alberto, N. 18, od allo Stabilimento Corso S. Solutore.**
1306

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante l'offerta di ribasso del ventesimo presentatasi in tempo utile, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di **lunedì 21 dicembre 1874**, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle candele, per l'impresa triennale delle **tumulazioni nei sotterranei del Campo Santo ampliazione e del Cimitero di San Pietro in Vincoli, della murazione delle lapidi e della manutenzione di tutti i fabbricati del Campo Santo generale e dei cimiteri per gli Acattolici e per gli Israeliti e di quello di San Pietro in Vincoli**, e si farà luogo al deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggiore diminuzione di un tanto per cento sui relativi prezzi depurati dai precedenti ribassi, pei quali l'annuo importo approssimativo dell'impresa, stato calcolato per base del primo incanto in lire 3670, già venne a residuarsi a lire 2750 14. I capitolati delle condizioni cogli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1304

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

La più bella Strenna! è una Fortuna

Per tale occasione si accordano i seguenti
PREZZI ECCEZIONALI:

Estrazione 1° gennaio 1875 - Obbligazioni MILANO 1861.
PRIMO PREMIO L. 100,000 — Quantitativo dei Premi N. 3000 — Estrazioni quattro all'anno. Titoli ricercatissimi per essere già state eseguite 52 Estrazioni, a L. **35.**

Estrazione 31 dicembre 1874 - Obbligazioni VENEZIA L. 18 caduna.
PRIMO PREMIO L. 100,000 — Quantitativo dei Premi N. 2000 — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 10 gennaio 1875 - Obbligazioni BARI L. 45 caduna — Rimborso assicurato L. 150.
PRIMO PREMIO L. 50,000 — Quantitativo dei Premi N. 040 e N. 90 rimborsi; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premi quattro volte all'anno fino al 1939.

Estrazione 20 dicembre 1874 - Obbligazioni BARLETTA L. 25 caduna.
PRIMO PREMIO L. 100,000 in oro — Quantitativo dei Premi N. 512 e 200 rimborsi — Rimborso assicurato L. 100 in oro; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premi fino al 1944.
Le Obbligazioni si vendono anche separate, ed acquistando il suddetto gruppo per **L. 118**, si concede **GRATIS** Un'Obbligazione Bevilacqua La Masa. — Spedizione franca in lettera raccomandata.

Prestito Nazionale.

Estrazione 15 Marzo e 15 Settembre d'ogni anno fino al 1880 — Cartelle originali (Talloni) per concorrere a tutte le 11 Estrazioni governative; anche guadagnando concorre sempre. — Quantitativo dei Premi N. 5702, cioè: 1 da 100,000 — 2 da 50,000 — 40 da 5000 — 100 da 1000 — 200 da 500 — più 5359 da L. 100.
PREZZI DELLE CARTELLE da 1 n°. L. 7 50 — da 2 nn. L. 14 — da 3 nn. L. 21 — da 4 nn. L. 24 — da 5 nn. L. 30 — da 10 nn. L. 55 — da 20 nn. L. 100 — da 50 nn. L. 237 50 — da 100 nn. L. 450 — da 200 nn. L. 850.

Fratelli DECESARIS, cambia valute,
Torino — Angolo vie Roma e Finanze — Torino.
1234

AVVISO.

Verso la fine della corrente settimana avrà luogo l'apertura dell'ingrandito Negozio

Janetti Padre e Figli

con scelte, ricco e variato assortimento per STRENNE, in oggetti di Novità, in genere di Bronzi, d'Arte e di Lusso.

TORINO
5, *Via Po, casa propria.*
FIRENZE *Piazza Antinori, n. 1.* — ROMA *Via Condotti, nn. 18-19.*
1308

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, rachitide, magrezza nei ragazzi, erpeti, debolezza generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, ed esigete la marca di fabbrica qui contro che rimane in capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, perchè Dell'Hogg garante la sua firma.
Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)
DIAMANTI INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.
Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.
(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri
Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.
798

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Trisano. 5M

BANCA ITALO-GERMANICA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria pel giorno 28 dicembre corrente, a ore 12 1[2, in Roma, sala Dante, via della Stamperia, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 8 corrente, N. 292.

Per intervenirvi dovranno essere depositate almeno 10 Azioni entro il 20 dicembre:

in ROMA	presso	la **Banca Italo-Germanica**
in NAPOLI	»	la **Banca Napolitana**
in FIRENZE	»	la **Banca di Credito Italiano**
in MILANO	»	i sigg. **Vogel e C.**
in TORINO	»	la **Banca di Torino**
in VENEZIA	»	la **Banca Veneta di Depositi e Conti correnti**
in FRANCOFORTE	»	Mr **Georgio de Weisweiller.**

Roma, 6 dicembre 1874. 1297

Incanto volontario

Il 29 corrente, ore 9 antimeridiane, nel mio Studio, via Botero, N. 19, in conformità del bando venale 5 stesso, si esporrà all'asta, sul prezzo di L. 240 mila, una Palazzina con Giardino, in questa Città, sezione Monviso, con accesso dalla via della Cernaia al civico N. 11.

Torino, 10 dicembre 1874.

1291 **Gaspare Cassinis** *Not. Coll. del.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (16 Dicembre 1874).

Notificanza. — La Domenica Martina fu Ilario maritata ad Andrea Lorenzone fu Bernardino, residente a Cavour ottenne dal tribunale di Pinerolo sentenza in data 24 novembre p. p., colla quale si pronunciò la separazione personale fra la Domenica Martina e il consorte Andrea Lorenzone.

Citazione. — Sull'istanza della Banca del Popolo di Racconigi vennero li sigg. Baretti Enrico e Festa Pietro a comparire nanti la pretura borgo Po di Torino alle ore 2 pom. del giorno 10 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 120.

Citazione. — Istante la ditta coniugi Guadagnini corrente in Torino si citò il cav. Augusto Barbiè già residente a Torino, per comparire alle ore 9 matt. del giorno 19 corrente mese avanti il tribunale di commercio di Pinerolo.

Aumento di sesto scadente il 29 dicembre corrente agli stabili in territorio di Torino che la sigª damigella nobile Natalia Gauthier di Confiengo fece subastare a pregiudicio delli signori fratelli e sorelle Capello, venduti il lotto 1° per L. 14400, il lotto 2° per lire 16100.

(Dal *Conte Cavour*, N. 346).

PROVINCIA DI CUNEO. — (10 Dicembre 1874).

Incanto stabili dell'assente Destefanis Giuseppe. Il giorno 21 corrente dicembre ore 9 ant., in Monforte d'Alba nell'ufficio del signor Gaspare Moscone si esporranno in vendita li stabili posti sulle fini di Roddino, alle condizioni tutte inserte nel bando in data 9 novembre ultimo scorso.

Istanza nomina di perito avanti il tribunale d'Alba del procuratore capo Rolando Pier Carlo, il quale proceda alla descrizione e stima dei beni situati sul territorio di Bra e propri di Giordano Orsola e Domenico coniugi Sanino domiciliati a Bra.

Aumento di sesto scadente il 22 dicembre avanti il tribunale di Mondovì ai beni in territorio di Dogliani subastati sull'istanza del caus. Carlini Francesco d'Alba contro Callario Candido di Dogliani, pel prezzo il 1° lotto di L. 4010, ed il 2° di L. 2950.

Incanto che sarà tenuto dal tribunale civile di Mondovì, ore 1 p. del 25 p. mese di gennaio ad instanza di Garra Maria in odio di Saccone Giovanni Battista, Tommaso ed Innocenzo fratelli fu Bernardo residenti sulle fini di Mondovì dei beni stabili propri dei medesimi situati sul territorio di Monastero-Vasco.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 287).

PROVINCIA DI CUNEO — (12 Dicembre 1874).

Notificanza. — Sull'istanza di Massa Filippo fu Vincenzo di Cuneo fu notificata la sentenza pronunciata dal sig. pretore di Cuneo il 6 novembre 1874 al signor Pedotti Giovanni Battista già residente in Cuneo.

Citazione. — Sull'istanza del sig. notaio Pietro Majlland è stato citato Pasero Enrico già residente in Cuneo, a comparire avanti il sig. pretore di Cuneo all'udienza che sarà tenuta alle ore 9 di mattina delli 18 dicembre corrente, per vedersi condannare al pagamento della somma di L. 418,74 in oro, interessi e spese.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 289).

PROVINCIA DI CUNEO — (14 Dicembre 1874).

Notificanza. — Con sentenza della Corte d'appello di Torino 23 ora scorso novembre in riparazione di altra sentenza profferta dal tribunale civile di Cuneo in data 3 precedente ottobre, si dichiarò doversi la cessazione dei pagamenti da parte dei falliti Carlo e Giuseppe fratelli Bettolio ritenere come avvenuta dal giorno 21 novembre 1873.

Citazione. — Ad istanza della signora Brigida Pons residente al Cairo d'Egitto venne citato a comparire nel termine di giorni 180 avanti il tribunale civile di Saluzzo Fogliarino Giovanni residente al Cairo d'Egitto, per ivi vedersi ordinare la divisione dei beni stabili siti in Marene da esso posseduti in comune col fratello Giuseppe.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 290).

PROVINCIA DI NOVARA — (11 Dicembre 1874).

Incanto 20 gennaio 1875 avanti il tribunale civile di Domodossola sulla istanza di Tanferani Giacomo in odio di Piazza Francesco, degli stabili in territorio di Domodossola in due distinti lotti, il 1° sul prezzo di stima di L. 25000 ed il 2° su quello di L. 6753,65.

Aumento di sesto scadente il 19 dicembre avanti il tribunale di Biella ai prezzi di L. 4910, L. 790, L. 200, L. 60 e L. 370, per cui furono deliberati i lotti 3, 4, 5, 6, 7 degli stabili rurali situati nel territorio di Trivero, composti di ripe prative e d'un gerbido grascoso, sull'istanza della ditta Caleri Antonio di Milano e Lisari e Comp. di Genova contro la ditta Lora Pivano Stefano e figli di Portula.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 55).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera)

		15	17
Farine 8 marche pel corrente . .	Fr.	53 25	53 50
» » per gennaio . . .	»	53 25	53 50
» » per i 4 mesi da genn.	»	53 25	53 50
» » per i primi 4 mesi	»	54 25	54 25
Zuccheri Saccarino 88 °/o	»	52 75	52 50
» » °/o disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 8 disponibile	»	63 75	64 —
» raffinato scelto	»	145 50	146 —

Liverpool, 17 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 7000.

Havre, 17 dicembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 400.
Mercato calmo-pesante.
Caffè — Venduti Sacchi 420.
Mercato pesante.

» — Haiti Gonaives . . .	Fr. 107 —	— —
» — Cap	» 105 —	— —

Marsiglia, 17 dicembre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 36481.
Vendita » 10090.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e C.